

Il fenomeno del gioco d'azzardo negli ultimi anni ha assunto una dimensione rilevante anche in provincia di Lecco. Sono molti i giocatori problematici e la spesa annua pro capite continua ad aumentare.

Per questa ragione, nell'ambito dei progetti di prevenzione per contrastare la dipendenza dal gioco d'azzardo, l'ASL di Lecco organizza:

- Un laboratorio interattivo che ha come obiettivo quello di rispondere in modo approfondito e razionale a due domande solo apparentemente semplici: conviene giocare d'azzardo e se, come dicono tutti, non conviene, allora perché giochiamo?

e in collaborazione con il Comune di Lecco:

- Una rassegna teatrale che, attraverso la drammatizzazione di storie personali, accompagna gli spettatori in un viaggio alla scoperta delle ragioni emotive che spingono a giocare d'azzardo

Il gioco d'azzardo in un laboratorio interattivo  
tra matematica, emozioni e luoghi comuni



dal 19 novembre al 2 dicembre 2015  
via Leonardo da Vinci, 9 a Lecco

Accesso gratuito  
Visita guidata di 1 ora

#### Ingressi

Da lunedì al venerdì:  
dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 16.30  
Sabato:  
dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 17.30  
Domenica e festivi:  
dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 17.30

Possibilità di organizzare visite guidate per gruppi in orari differenti  
**Info e prenotazioni**  
ASL di Lecco Servizio PCND  
tel. 0341 482653 / 482651 - 3669273480  
[www.fateilnostrogioco.it](http://www.fateilnostrogioco.it)



Comune di Lecco



ASL Lecco

L'ASL di Lecco

PER LA PREVENZIONE  
DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO  
PRESENTA



**RASSEGNA TEATRALE**  
**Teatro della Società**  
**Piazza Garibaldi 10 - Lecco**

**21 novembre**  
**2 DICEMBRE - 9 DICEMBRE**  
**Ore 21**

Ingresso libero fino ad esaurimento posti



Direzione artistica e organizzativa

**21 NOVEMBRE 2015 ore 21**

LO STATO DELL'ARTE / ALBERO BLU

## WIN FOR LIVE!

*con Alberto Bonacina, Francesca Corti, Paola Viganò  
regia Matteo Binda*

Se la vita è un gioco... si può vivere per giocare?  
E giocare per vivere?

Giocare è una delle prime cose che fanno i bambini e il "senso del gioco" ci accompagna, modificandosi, durante le varie fasi della nostra vita.

Uno spettacolo che intreccia il teatro d'attore con il teatro danza attraverso quadri dinamici di physical theatre. La storia di persone qualsiasi, le fasi della vita, il gioco che, cambiando, le accompagna. Dai giochi di bambino e di cortile si passa presto alla fase adolescenziale in cui si sperimentano la solitudine, la noia e la timidezza, il chiudersi in se stessi per cercare poi una via di intrattenimento attraverso chat e giochi on line. Da qui si dipanano sentieri differenti, in cui ognuno farà scelte diverse.

I luoghi cambiano, le modalità anche.

Un'unica costante: il gioco.

Si sperimentano le slot machine, il gratta&vinci, le scommesse tra amici, le partite a poker, e senza accorgersene la posta si alza, a volte si vince molto, altre volte si perde tutto.

Ha inizio la spirale dei prestiti...

un incubo da cui spesso è difficile svegliarsi.

La voglia di vincere per rifarsi, la perdita che brucia e che può essere lenita solo dall' adrenalina di una nuova scommessa. L'ultima?...

**2 DICEMBRE 2015 ore 21**

TEATRO DELLE ALBE

## SLOT MACHINE

*di Marco Martinelli  
ideazione Marco Martinelli, Ermanna Montanari  
con Alessandro Argani  
musica Cristian Carrara regia Marco Martinelli*



Slot Machine racconta la caduta vertiginosa di un giocatore, annegato nell'azzardo, dove ogni legame affettivo viene sacrificato sull'altare del niente. Amara è la sua fine e, nel suo malato sogno di potenza, delira da solo dal fondo di un fossato di campagna, colpito a morte dai suoi strozzini, allo stesso tempo vittima e carnefice di se stesso.

Il gioco può rivelarsi strumento demoniaco o danza angelica, inferno o paradiso, perché va al fondo della nostra enigmatica natura umana.

Il bivio è lì, davanti ai nostri occhi incerti e titubanti di pellegrini, e non vi è nessuna guida sicura che possa suggerirci la strada: è la nostra sorte che è in gioco, e tocca a noi e solo a noi scommettere su quale via prendere. E la scommessa non la si fa una volta per tutte: è una sfida da rinnovare ogni giorno, ad ogni ora di ogni giorno il bivio si ripresenta, implacabile. Dobbiamo puntare, in fondo, sulla strada da percorrere, è il nostro destino, la nostra destinazione: e siamo incastrati, non ci è possibile non scegliere, non possiamo non stare al gioco, al gioco della vita e della morte, non possiamo eludere e scappare. Il prezzo, e le conseguenze della giocata, saremo solo noi a pagarli: quel che, forse, possiamo e dobbiamo scegliere, è da chi e da che cosa lasciarci afferrare.

**9 DICEMBRE 2015 ore 21**

TEATRO DEL BURATTO

## IO ME LA GIOCO

*Testo e regia di Renata Coluccini  
Con Dario De Falco/Elisa Canfora, Stefano Panzeri  
Animazioni video Carlo Fusani*

Dalle precedenti tappe di lavoro che il Teatro del Buratto ha dedicato al mondo degli adolescenti e dei pre-adolescenti, sono nate diverse riflessioni intorno al tema delle "dipendenze". L'abuso di alcol e il cattivo uso della rete ci sono sembrate le punte di un iceberg con un immenso corpo sommerso; manifestazioni di malessere e disagio che nell'eccesso cercano sfogo, quiete e risposte... Un'altra "dipendenza" di cui oggi molto si parla e molto ci si interroga (che riguarda sia gli adulti che i ragazzi) è quella del gioco d'azzardo. Ci è parso interessante osservare come le parole "gioco" e "azzardo" spesso abbiano assunto un significato negativo. E proprio da qui vogliamo partire, per riscoprire, nel confronto, tutta la positività del gioco e del mettersi in gioco, con se stessi e nelle relazioni. Adolescenza vuol dire buttare all'aria i "vecchi giochi" e trovarne di nuovi, con diverse e a volte complesse regole, mettendosi anche in discussione. E quali sono i punti cardinali per non perdersi?

Cosa succede se, durante il colloquio con il professore, un genitore scopre che suo figlio non è a scuola da una settimana? Quante e quali domande nascono nella sua mente?

Per cercare le risposte, il padre, con l'aiuto-confronto dell'insegnante, comincia un viaggio, "un'indagine". Il mondo del figlio prende forma a poco a poco, tra realtà e proiezioni paterne, tra paure e speranze. Mondo adulto e mondo dei ragazzi provano a guardarsi in faccia. Il gioco d'azzardo nasconde la trappola in cui il figlio e un amico cadono; adrenalina del rischio, valore del denaro, sfida alla sorte ...

Ma il figlio si rivela, infine, pronto ad affrontare la vita, a comprendere i valori positivi del giocare, perché la vita e le relazioni, uno, deve giocarsele!